



ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI

**Gruppo Folignano I**



# CAMPO ESTIVO

*Esploratori e Guide*



**Signore, tu mi  
scruti e mi conosci,  
tu conosci quando  
mi siedo  
e quando mi alzo,  
intendi da lontano i  
miei pensieri,  
osservi il mio  
cammino e il mio  
riposo,  
ti sono note tutte  
le mie vie...**

*(Sal 139)*

## ***Percorso di Catechesi***

**Arola (Acquasanta Terme)**

**05-13 agosto 2017**

## 06/08/2017, Aspettative, preparazione

Apro il mio cuore ai ricordi. Ero solo il figlio di mio padre. Nella mia casa c'è tutto quello che serve per una vita agiata, gli orci sono pieni: olio ce n'è, frumento pure. La mia casa è il mio vero io: al lavoro invece metto la maschera del cattivo... altrimenti chi ti restituisce il prestito (e figuriamoci gli interessi). Quando il sole tramonta sulla cattiveria degli uomini, e anche su di me, torno a casa avvolto nel mio mantello. Ma quando torno a casa, quasi piacevolmente tramortito dal tepore del forno circondato da pietre roventi, butto sbrigativamente i denari da una parte... e quasi essi, nel cadere, neanche fanno rumore, come non ne fanno le lacrime delle persone a cui l'ho sottratti. Quando rimango nel tepore del mio letto rischiarato appena dai tizzoni del fuoco, prima di addormentarmi, mi accorgo di quanto i denari mi facciano schifo. La mia casa non aveva bisogno di altri soldi.... Gli affari andavano bene, tanto da poter reinvestire in qualche campo. E poi ci sono i beni da pignorare per chi non restituisce il debito con gli interessi. Lavoro invisio il mio: "pubblicano". La gente ti guarda e sputa per terra. Che importa. Loro non sono meglio di me. Quel Gesù di Galilea lo dice sempre: sepolcri imbiancati, razza di vipere. Onorano i profeti che i loro padri hanno ucciso. E' vero: io sono stato disonesto, ma almeno lo sapevano tutti. «A Gerico c'è un disonesto che vive alla luce del sole». E allora? Forse che i miei compaesani stanno con la coscienza apposto perché possono entrare in sinagoga? Non mi sentivo soffocato dalla folla degli sguardi e degli ammiccamenti. Non mi interessa una religione confusa con l'«essere buoni per forza». Il mio Signore l'ho sempre cercato dove gli altri non lo vedono. Cosa voglio dire? Che io non mi aspetto di trovare Dio nel mio buon senso, nella mia faccia di bravo ragazzo, nelle mie buone azioni. Anche nel poco di buono che faccio c'è troppo di «mio»: ciò vuol dire che non ci posso trovare Dio. Il Dio d'Israele è come il sole: riscalda ma è impredicabile. Nessuno può metterselo in tasca.

**Pensa a tutte le volte in cui hai riflettuto sulla tua vita, alle aspettative a scuola, negli hobby, nello sport, con gli amici, agli scout:**

- *ci sono più delusioni o soddisfazioni?*
- *tra le persone che hai incontrato, la maggior parte ha deluso oppure no?*
- *quale persona, oppure quale personalità ti ha più colpito?*

**Prima lettura** Dn 7,9-10.13-14

Dal libro del profeta Danièle

Io continuavo a guardare,  
quand'ecco furono collocati troni  
e un vegliardo si assise.  
La sua veste era candida come la neve  
e i capelli del suo capo erano candidi come la  
lana;  
il suo trono era come vampe di fuoco  
con le ruote come fuoco ardente.  
Un fiume di fuoco scorreva  
e usciva dinanzi a lui,  
mille migliaia lo servivano

e diecimila miriadi lo assistevano.  
La corte sedette e i libri furono aperti.  
Guardando ancora nelle visioni notturne,  
ecco venire con le nubi del cielo  
uno simile a un figlio d'uomo;  
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.  
Gli furono dati potere, gloria e regno;  
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:  
il suo potere è un potere eterno,  
che non finirà mai,  
e il suo regno non sarà mai distrutto.  
Parola di Dio

**Salmo responsoriale** Sal 96  
*Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.*

Il Signore regna: esulti la terra,  
gioiscano le isole tutte.  
Nubi e tenebre lo avvolgono,  
giustizia e diritto sostengono il suo trono.

I monti fondono come cera davanti al  
Signore,  
davanti al Signore di tutta la terra.  
Annunciano i cieli la sua giustizia,  
e tutti i popoli vedono la sua gloria.

Perché tu, Signore,  
sei l'Altissimo su tutta la terra,  
eccelso su tutti gli dèi.

**Seconda lettura** 2Pt 1,16-19  
Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la  
potenza e la venuta del Signore nostro Gesù  
Cristo, non perché siamo andati dietro a  
favole artificiosamente inventate, ma perché  
siamo stati testimoni oculari della sua  
grandezza.  
Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio  
Padre, quando giunse a lui questa voce dalla  
maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio,  
l'amato, nel quale ho posto il mio  
compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo  
udita discendere dal cielo mentre eravamo  
con lui sul santo monte.  
E abbiamo anche, solidissima, la parola dei  
profeti, alla quale fate bene a volgere  
l'attenzione come a lampada che brilla in un  
luogo oscuro, finché non spunti il giorno e

non sorga nei vostri cuori la stella del  
mattino.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 17,5c)  
Alleluia, alleluia.  
Questi è il Figlio mio, l'amato:  
in lui ho posto il mio compiacimento.  
Ascoltatelo.  
Alleluia.

**Vangelo** Mt 17,1-9  
**+ Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro,  
Giacomo e Giovanni suo fratello e li  
condusse in disparte, su un alto monte. E fu  
trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò  
come il sole e le sue vesti divennero candide  
come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè  
ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù:  
«Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi,  
farò qui tre capanne, una per te, una per  
Mosè e una per Elia». Egli stava ancora  
parlando, quando una nube luminosa li coprì  
con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla  
nube che diceva: «Questi è il Figlio mio,  
l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento.  
Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia  
a terra e furono presi da grande timore. Ma  
Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e  
non temete». Alzando gli occhi non videro  
nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò  
loro: «Non parlate a nessuno di questa  
visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia  
risorto dai morti».

Parola del Signore

## **07/08/2017, Mettersi in viaggio**

Quel Gesù di Galilea insegna una preghiera molto simile alla benedizione che si fa in  
sinagoga: «Padre nostro, che sei nei cieli». Ecco appunto: «nei cieli», non nelle mie  
piccinerie. Mi nausea chi parla di Dio quando questo "parlarne" tradisce, sotto la falsa  
umiltà, la protervia di chi presume di avere Dio racchiuso nel baule di casa.

Non è giusto questo ragionamento? Se Dio è troppo «mio», io non posso aspettarlo. Non  
si aspetta ciò che si possiede. Io dai miei soldi non mi aspetto più niente. Ce li ho in

pugno. Mi hanno dato la possibilità di coprimi d'oro: ma non mi hanno condotto a gustare l'alba di alcun sogno. Dio si aspetta solo se non lo si possiede!

La mia casa è molto bella. O meglio: credo sia molto bella. Non ci vengono in tanti. Sono un tipo solitario, e anche se fossi particolarmente socievole dovrei accontentarmi. Chi frequenta uno strozzino? Ho lavorato (rubato?) tanto per farmi una casa mia. Un luogo che parli di me, solo di me senza tante parole, ove potermi specchiare in un piccolo mondo sicuro. Certo come tutti gli altri io vivo molto fuori casa: la lascio al mattino con nostalgia quando i miei figli ancora dormono abbracciati l'uno all'altro nel grande letto intessuto di pelli. I figli sono la benedizione che Jhwh ha voluto darmi in faccia alle maledizioni degli uomini. Non dice così il salmo: «davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici?».

Stamattina ho letto sulla "Gazzetta di Gerico" che a giorni in città verrà Questo tale, di cui si parla sempre ultimamente. Sapete che vi dico? Quasi quasi mi metto in cammino e vado a sentire cosa può dire di nuovo di ciò che già non si sia sentito, sono proprio curioso.

**Ti è mai capitato di prepararti per bene prima di metterti in viaggio? Prima di un campo scout, prima di una vacanza in un luogo tutto da esplorare, prima di andare in gita con gli amici...**

- *hai preparato il tuo bagaglio portandoti dietro mezza casa? Se sì perché? Se no, perché? Per cosa pensavi di riservare la parte di bagaglio rimasta vuota?*
- *hai preparato il tutto da solo? Se no chi ti ha aiutato?*
- *che cosa ti aspettavi da quel viaggio?*
- *il posto che hai visitato, si è dimostrato all'altezza delle tue aspettative?*

### 08/08/2017, Paure e come sconfiggerle

Quella mattina c'era un gran trambusto. «Passa il Nazareno» gridavano i bambini e le donne. E' facile mettere in tumulto con due urla il nostro paese. Gerico si sviluppa in lunghezza: una strada centrale e tutte le case affacciate su di essa. Chi passa in strada per recarsi a Gerusalemme non può non attraversare Gerico, e farsi ammirare (o deridere!) da tutti i miei compaesani. Le grida hanno attirato la mia attenzione: andiamo a vedere com'è fatto questo benedetto messia dell'ultima ora. Sai quanti ne sono già passati in questi anni? Quanti "cristi"! Oramai mi sono quasi abituato... eppure continuo sempre ad andare in strada per dare una sbirciatina. Fosse la volta buona. Non si vive forse di speranza?

**Riflettiamo su noi stessi:**

- *abbiamo qualche timore, o qualche paura che a volte ci rende inquieti?*
- *ci facciamo condizionare dalle nostre preoccupazioni, oppure chiediamo agli adulti un consiglio su come comportarci?*
- *una volta superata quella determinata paura, se dovesse ripresentarsi, sappiamo come affrontarla?*

### 09/08/2017, Quali emozioni?

Cosa mi manca? Mi manca Qualcuno che mi perdoni, che mi dica che la mia vita è salva, che anche le pagine che vorrei stracciare nascondono un codice segreto di santità. Ecco

cosa voglio vedere con gli occhi del cuore. Ma ho paura: la folla con i suoi pregiudizi! Ma soprattutto la folla che ho dentro e che dice: «non cercare, non serve, non c'è niente da aspettarsi di nuovo». Inviti alla mediocrità sussultano continuamente dentro il mio animo. Sono un miscuglio di doppi pensieri.

Eppure ogni volta che sorge un messia, vero o presunto, mi alzo dal banco delle imposte quasi per istinto.

La mia casa aveva bisogno di essere visitata. Un ospite di riguardo. Questo attendevo: un ospite che torni ogni giorno a casa con me, che ascolti i sussurri delle pareti di questo mio luogo, che si accorga di quanto sia nascosta la mia umanità ferita. Non di più.

Vorrei correre in strada nonostante i miei timori e gli occhi estranei che mi condannano. Combatto con la mia statura: sono troppo piccolo per vedere bene. Sui terrazzi delle case non posso salire: chi apre la sua casa ad un "impuro"? Ma c'è sempre quel ridicolo sicomoro. Ci salgo al volo mentre gli altri ridono: sembro una bestia. Ma mi sento già libero.

Perché devo essere un gigante dei miei sogni inutili e un nano delle mie paure?

**Il personaggio della nostra storia inizia a mostrarci la sua identità, domani ascolteremo per bene la sua vicenda, ma nel frattempo, in lui, qualcosa sta lavorando.**

- *ti è mai capitato di metterti allo specchio e fare un esame approfondito di te stesso, del tuo carattere, dei tuoi comportamenti e di come gli altri ti percepiscono?*
- *il giudizio altrui come e quanto pesa sul tuo modo di comportarti?*
- *un giudizio negativo oppure neutro degli amici nei tuoi confronti, come ti lascia?*

### **10/08/2017, L'incontro**

**Com'egli si avvicinava a Gerico, un cieco che sedeva presso la strada, mendicando, udì la folla che passava, e domandò che cosa fosse. Gli fecero sapere che passava Gesù il Nazareno. Allora egli gridò: «Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!» E quelli che precedevano lo sgridavano perché tacesse; ma lui gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!» Gesù, fermatosi, comandò che il cieco fosse condotto a lui; e, quando gli fu vicino, gli domandò: «Che vuoi che io ti faccia?» Egli disse: «Signore, che io ricuperi la vista». **42** E Gesù gli disse: «Ricupera la vista; la tua fede ti ha salvato». Nello stesso momento ricuperò la vista, e lo seguiva glorificando Dio; e tutto il popolo, visto ciò, diede lode a Dio.**

**19,1** Gesù, entrato in Gerico, attraversava la città. Un uomo, di nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. Allora per vederlo, corse avanti, e salì sopra un sicomoro, perché egli doveva passare per quella via. Quando Gesù giunse in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: «Zaccheo, scendi, presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua». Egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia. Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!» Ma Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo». Gesù gli disse: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, poiché anche questo è figlio d'Abramo; perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto». (LC 18,35 -19,1)

Da ieri, la luce è entrata in casa mia e non sarà più notte...

**Per la riflessione di oggi, possiamo interrogarci su:**

- *perché Zaccheo ha sentito l'esigenza di incontrare il Messia?*
- *perché è voluto andare di persona, non poteva farsi raccontare l'episodio dai partecipanti?*
- *perché secondo te aveva questo desiderio così ardente?*
- *e tu, hai un desiderio ardente nel tuo cuore? Un'aspettativa, un sogno, un qualcosa a cui pensi spesso?*

# 1

## **NELL'ODIERNA GIORNATA DELLO SPIRITO PROPONIAMO A**

### **CIASCUNO DI FARE UN ESAME DI COSCIENZA, RITIRANDOSI INDIVIDUALMENTE A MEDITARE PER RIFLETTERE, UN PICCOLO DESERTO.**

**Alcune parole o espressioni sono racchiuse da delle chiavi, alla fine della lettura, dopo aver riflettuto su questi elementi chiave, prova a scrivere un tuo pensiero su uno di essi a tua scelta.**

Pochi versetti prima, Gesù aveva detto: "Ecco, noi andiamo a Gerusalemme, e tutto ciò che è stato scritto dai profeti sul Figlio dell'uomo si compirà". (Lc. 18, 31): è l'inizio della salita a Gerusalemme, in cui Gesù sta per entrare in quanto Messia per celebrarvi la Cena, istruire ulteriormente i suoi discepoli, consegnarsi volontariamente ai suoi persecutori per trionfare sulla morte risorgere.

Spinto dal desiderio, Zaccheo desidera vedere Gesù, ma è 🗝️ impedito 🗝️ da un motivo fisico, essendo piccolo di statura: ricorre quindi a un mezzo, fisico anch'esso ma non solo tale, per crescere, ed innalzarsi al di sopra della folla.

Un mezzo fisico scelto per 🗝️ innalzarsi 🗝️, per svincolarsi dalla folla esterna ma anche da quella interna (siamo ingombriati da tante cose che ci soffocano), aiuta a vedere Cristo.

Come è difficile per una persona capire che, accanto alle innumerevoli preoccupazioni della vita, ci debba essere spazio anche per ascoltare il nostro io più profondo, il nostro cuore.

Zaccheo voleva vedere Gesù: lo voleva così tanto che questo desiderio attirò l'attenzione di Gesù.

**Il desiderio è l'inizio di tutto: là dove è il tuo tesoro, là c'è anche il tuo cuore (Mt. 6, 21).**

Ogni cosa nella nostra vita inizia con il desiderio, dal momento che desideriamo ciò che amiamo, ciò che ci definisce. Sappiamo che Zaccheo amava il denaro, e per sua stessa ammissione sappiamo che non ha avuto scrupoli nel rubarne agli altri. Zaccheo era ricco e amava le ricchezze, ma dentro di sé scoprì un altro desiderio, voleva qualcosa d'altro, e questo desiderio divenne il perno di tutta la sua vita.

L'invito della Chiesa, del vangelo e di Cristo ci provoca a desiderare altro, a non accontentarci, a cercare dentro di noi ciò a cui teniamo di più.

🔑 Desiderio 🔑: e tutto ritorna senza confini, nuovo, pieno di significato. Il piccolo uomo, basso di statura e con lo sguardo rivolto ai desideri terreni, cessa di essere piccolo. È il primo passo verso quella misteriosa casa che ogni essere umano, consapevolmente o meno, attende e desidera.

**Racconta uno dei Padri del deserto: “Un uomo alla ricerca di Dio chiese a un cristiano: “Come posso trovare Dio?”. Il cristiano replicò: “Ora te lo mostro”. Lo portò sulla riva del mare e immerse la faccia dell'altro nell'acqua per tre volte. Poi gli chiese: “Cosa desideravi più di ogni altra cosa quando la tua faccia era nell'acqua?”. “L'aria”, replicò l'uomo che cercava Dio. “Quando desidererai Dio come hai desiderato l'aria, lo troverai”, disse il cristiano”.**

Non fu la curiosità che fece salire Zaccheo sull'albero, ma il forte desiderio di trovare Dio in Gesù. Zaccheo era inquieto, e riempiva se stesso con la vita che conduceva.

**L'inquietudine è sempre stata uno dei sintomi della ricerca umana di Dio, come sant'Agostino conosceva bene: “Hai fatto il nostro cuore inquieto, finché non riposa in Te”.**

La folla era un 🔑 ostacolo 🔑 per Zaccheo: stava tra lui e Gesù, e se fosse restato tra la folla non avrebbe mai potuto vedere Gesù. Zaccheo non era sull'albero solo fisicamente, ma anche moralmente: nella sua disonestà si era isolato da Dio e anche dagli uomini, che lo odiavano “cordialmente”. Gesù lo chiama dal basso, e lo invita a scendere, a ritornare nel mondo. Gesù lo guarda negli occhi: mai e poi mai Zaccheo pensava che sarebbe stato notato. Con ogni probabilità si aspettava di sentire un rimprovero, una condanna, invece si sente chiamare per 🔑 nome 🔑.

**Colui che tiene nelle sue mani l'universo si preoccupa di parlare con una persona!**

Zaccheo cerca di vedere chi è Gesù, e in risposta a questo suo sforzo di volontà, non solo vede, ma viene visto da Gesù. Il movimento processionale di Cristo che attraversa la città, e quello ascensionale del cercatore che tende verso la visione, si incontrano in un luogo preciso. Gesù distingue l'uomo dalla folla, lo riconosce, e lo chiama per nome.

Claude Montefiore: “Mentre le altre religioni descrivono l'uomo alla ricerca di Dio, il cristianesimo annuncia un 🔑 Dio che cerca l'uomo 🔑. Gli ebrei credono che Dio è un Dio di amore e di perdono, e che accoglie liberamente un peccatore pentito, ma Gesù ha insegnato che Dio non aspetta il pentimento del peccatore, va a cercarlo per chiamarlo a sé”.

**“Oggi devo venire a casa tua!”**

Gli abitanti di Gerico erano sconcertati e mormoravano: un fariseo non si sarebbe mai sognato di entrare in casa di una persona come quella, tanto meno di mangiare con lui. I farisei, per disprezzare Gesù, lo ridicolizzavano chiamandolo amico dei pubblicani e dei

peccatori. Fortunatamente, per noi queste parole sono quanto di più confortante possiamo ascoltare. “Non sono venuto a salvare i giusti, ma i peccatori”. Ciò che importa per accedere alla salvezza non è lo stato originario di una persona, ma  la sua conversione . **Gesù non è l'amico dei ladri e delle prostitute, ma di coloro che si convertono, ladri o prostitute che siano, pensiamo soltanto al buon ladrone appeso alla croce al fianco di Gesù...**

La dimora di Dio fra gli uomini si effettua non appena gli uomini cercano di vedere Dio.

L'azione di Dio che cerca ciascuno di noi, *dipende* da una azione libera di questa persona: basti pensare al sì di Maria.

Non si tratta di una costrizione ma di una relazione d'amore, contemporaneamente divina e umana, dove ciascuno - Dio e l'uomo - si cercano in piena libertà.

**Zaccheo non è stato costretto a salire sul sicomoro, ma ha scelto volontariamente di salirvi.**

L'incontro non avviene per caso: è una coincidenza provvidenziale di due persone in movimento, è una occasione, una possibilità offerta all'uomo di  afferrare l'amore di Dio .

L'incontro tra queste due libere volontà supera tempo e spazio: l'oggi diventa eternità e motivo di salvezza. La condizione è che l'uomo non venga meno in questo suo desiderio di riconoscere il Signore e di vivere conseguentemente. Spetterà al Cristo di pronunciare il giudizio alla fine.

Una volta accaduti l'incontro e il riconoscimento reciproco, non c'è più  tempo  da perdere.

**Zaccheo si alza, è nella gioia, si erge liberandosi del peso del peccato,** e alla sua fede intende aggiungere le opere.

Gesù deve aver sorriso dicendo: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa”: non solo perché ci entrava Lui, (Gesù in aramaico significa “Dio salva”), ma anche perché l'ospitante si era dato da fare per accogliere l'ospite facendo del suo meglio.

La giustizia non è un  vago sentimento , ma è una scelta quotidiana che può anche comportare sacrifici; la salvezza è alla portata di ogni uomo, ricco compreso. Dopo aver incontrato Gesù, Zaccheo appare distaccato dai suoi beni materiali, fino a dividerli senza esitazione (Gesù non gli aveva chiesto nulla).

Sant'Ambrogio: “I ricchi debbono apprendere che non c'è colpa nell'essere ricchi, ma nel non saper usare delle ricchezze: le ricchezze, che nei malvagi ostacolano la bontà, nei buoni devono costituire un incentivo alla virtù. Ecco, qui il ricco Zaccheo è scelto da Cristo: dona la metà dei suoi beni ai poveri, e restituisce fino a quattro volte quanto aveva fraudolentemente rubato. Fare solo la prima di queste due cose non sarebbe stato sufficiente, poiché la generosità non conta niente, se permane l'ingiustizia!”.

**Come Zaccheo, anche noi oggi non vedremo mai Gesù se restiamo al livello in cui siamo. Ci sono troppe persone o cose che stanno sulla nostra strada. Dobbiamo salire più in alto.**



# 2.

## IN QUESTO PERCORSO CI AIUTA UNA GUIDA AI DIECI

### COMANDAMENTI:

#### ***Ripassiamo un po' di storia della nostra salvezza:***

Circa 1250 anni prima della venuta di Cristo, il popolo Ebreo condotto da **Mosè**, uscì dall'Egitto dove era schiavo del Faraone e dopo mesi di viaggio attraverso il deserto, si accampò ai piedi del monte Sinai. Dopo un digiuno di 40 giorni, Mosè salì sul **monte Sinai**, dove Dio gli si manifestò con grande potenza e splendore e gli diede i **Dieci Comandamenti**. Mosè fece conoscere al suo popolo le leggi date da Dio, affinché tutti li conoscessero e imparassero a temere e rispettare il Signore.

Tramite queste Leggi Dio instaura col popolo Ebreo un "patto", l'**Alleanza**. Dio si impegna a salvare il suo popolo e a guidarlo verso la Terra Promessa ed il popolo ebreo si impegna a rispettare le leggi dell'Alleanza.

**Jahve** è il nome di Dio che Lui stesso rivela a Mosè. Tradotto vuol dire: **"Io sono colui che sono"**.

**I Comandamenti vogliono fissare degli atteggiamenti corretti e giusti.**

**"Io sono il Signore Dio tuo"** sono le parole poste all'inizio dei Comandamenti.

Prima di dare degli ordini, Dio vuole comunicare una realtà : **Io Sono un Dio che libera.**

Se, dunque, libera dalla schiavitù, non può darci regole che tolgono la libertà. Infatti, i Comandamenti obbligano a tenere un comportamento corretto così come i segnali stradali: ci indicano la strada, gli eventuali pericoli e le regole da osservare per il rispetto e la pace con tutti e per vivere sulla via dell'Amore per poter raggiungere un giorno, la bellezza della vita eterna con Gesù.

Sono divieti, è vero, ma vietano quegli atteggiamenti che anche se ci possono sembrare piacevoli, in realtà inquinano la vita, la nostra e quella degli altri.

### **I COMANDAMENTI DELL'AMORE**

Gesù confermò la legge dei comandamenti e disse: *"Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio Amore (Gv. 15,10). E ancora ad un giovane ricco: "Vi dò un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come lo vi ho amato." (Gv. 15,12-13)*

#### ***Ecco una sintesi di ciascun Comandamento:***

- I AMARE QUALCUNO, SIGNIFICA DIRGLI: TU PER ME SEI UNICO!
- II PRONUNCIA IL MIO NOME SEMPRE CON AMORE E RISPETTO, PERCHÉ IO SONO SEMPRE ACCANTO A TE!
- III RICORDATI DI VENIRMI A TROVARE LA DOMENICA, PERCHÈ MI PIACE STARE CON TE!
- IV SE NON RISPETTIAMO I NOSTRI GENITORI, VUOL DIRE CHE NON LI AMIAMO!
- V RISPETTATE LA VITA, PERCHÉ È IL DONO PIÙ GRANDE CHE VI HO FATTO!
- VI TUTTO QUELLO CHE HO FATTO È BELLO E BUONO, NON SPORCARLO!

- VII RISPETTA LE COSE DEGLI ALTRI, PERCHÈ SIETE TUTTI FRATELLI!  
VIII NON DIRE COSE FALSE, PERCHÉ IO SONO LA VERITÀ!  
IX LE PERSONE NON SONO DEGLI OGGETTI DA "RUBARE"!  
X NON INVIDIARE GLI ALTRI, PERCHÈ HO MESSO NEL CREATO QUANTO BASTA PER TUTTI!

### 3.

#### OGNUNO DI NOI E' INVITATO A CONFESSARSI, PER FARE COME

ZACCHEO: SALIRE SULL'ALBERO E INCROCIARE I SUOI OCCHI, RACCONTARGLI LA PROPRIA VITA, ANCHE LE COSE CHE NON VANNO BENE, E ATTENDERE LA SUA VENUTA NELLA NOSTRA VITA.

ANCHE CHI PUO' AVERE PIU' DIFFICOLTA' CON LA CONFESIONE, PUO' CONFRONTARSI CON I CAPI PER APPROFONDIRE MEGLIO IL SENSO DI QUESTO SACRAMENTO, PER VEDERLO SOTTO UNA NUOVA LUCE.

#### *PER PREPARARSI ALLA CONFESIONE*

"Subito... oggi... in fretta... oggi". C'è tutta una fretta che movimentata arditamente la scena. L'incontro è mosso – molto mosso, anzi andante con brio – per usare i riferimenti della musica classica. Spesso accade così nei vangeli: la novità di Dio e di Gesù movimentano la scena dell'uomo.

- Penso a Maria dopo l'annuncio dell'angelo [Lc 1,39], che va "in fretta" dalla cugina Elisabetta.

- Penso a Gesù che chiama i primi discepoli [Mc 1,16-20]

- Penso - in termini ancora più eloquenti – ai racconti pasquali delle apparizioni, in cui la novità della resurrezione accelera incredibilmente facendo correre tutti. Per restare a Luca: la corsa di Pietro al sepolcro [Lc 24,12]; il passo celere dei due discepoli di Emmaus quando hanno riconosciuto Gesù nello spezzare il pane [Lc 24,33]. Molto forte anche il vangelo di Gv: la corsa di Maddalena e poi di Pietro e Giovanni [Gv 19,1-10]. La novità, che Dio introduce nella storia dell'uomo, e l'incontro con Lui "movimentano" la storia umana, le danno una scarica di adrenalina.

#### *Qualche considerazione...*

1) La prima: "Dio movimentata la vita dell'uomo". L'incontro con Lui ha qualcosa di innovativo, creativo... Introduce percorsi nuovi e possibilità nuove. Penso a Zaccheo: l'incontro con Gesù - dicevamo ieri - sblocca una situazione di chiusura e di peccato incancrenita da tempo. Ma sempre l'incontro con Gesù porta a questo incremento: eccetto un caso, quello del giovane ricco che non accoglie Gesù e se ne va via triste (mi immagino al rallentatore questa scena).

2) La seconda: Dio movimentata la vita dell'uomo e imprime ad essa un movimento che va nella direzione dell'accoglienza e del servizio. Mi riferisco ancora a Zaccheo, ma lo si potrebbe recuperare anche negli altri racconti citati.

Gesù si autoinvita a casa di Zaccheo e Zaccheo gli apre la porta. L'accoglienza è, innanzitutto, accoglienza di Cristo: Dio entra nella storia dell'uomo e chiede all'uomo di fargli posto e di farlo entrare in casa sua.

Zaccheo allora diventa l'esempio o il modello di ogni credente, che deve accogliere Cristo nella sua casa: Cristo è l'ospite, il pellegrino che siamo chiamati ad alloggiare nella nostra vita.

In secondo luogo "accoglienza immediata": sì, senza indugio. Zaccheo non comincia a dialogare con Gesù, dicendogli: "Ma proprio oggi? Sai, ho un bel po' di disordine... confusione... Puoi venire un altro giorno? Sai ho altri progetti..."; oppure, molto post-modernamente: "Sei proprio sicuro? Vuoi pensarci un po'? magari ci ritroviamo domani e ne parliamo..."; oppure ancora troppo umilmente: "Gesù, no, non venire da me, io non sono degno che tu venga da me; va da altri" (che è un modo velato per dire: Signore, non voglio coinvolgermi con te!").

Zaccheo non sta a fare tutte queste menate. Ma scende subito e accoglie, senza tante storie. Un po' come i discepoli che Gesù chiama: "Lasciate le reti, subito, lo seguirono". L'accoglienza di Gesù deve essere pronta, senza troppe smancerie, senza troppi "se" e troppi "ma". Insomma, è come se Gesù ci dicesse: "Fidati di me! Lascia che entri nella tua vita, ora!".

In terzo luogo "accoglienza immediata e gioiosa": Zaccheo fa trasparire tutta la sua gioia in questo correre ad apparecchiare per accogliere Gesù. Davvero, traspare la gioia di chi ha scoperto qualcosa di straordinario: vengono in mente le due belle parabole sul regno di Dio. Dal vangelo secondo Matteo:

L'incontro con Dio ed il suo venire nella vita dell'uomo - il fare posto a Dio - non distrugge l'uomo, ma lo riempie di gioia. Su questo aspetto Benedetto XVI ritorna spesso: accogliere Dio e fare posto a Lui non significa annullare l'uomo, ma offrirgli la vera felicità; nell'incontro con Cristo, l'uomo ritrova se stesso, creatura fatta da Dio, a immagine di Cristo. Nella misura in cui l'uomo fa posto a Gesù diventa di più se stesso.

### [11/08/2017, Perseguire il bene, sempre](#)

Fin da bambino mi hanno insegnato ad essere buono. Una specie di piccolo ricatto: se ti comporti bene, se impari i salmi a memoria, allora... Altrimenti niente. Comportarsi bene: ecco la nostra Legge. Jhwh ci ha dato i comandamenti per mano di Mosè; noi cerchiamo di osservarli fin dal giorno in cui diventiamo a dodici anni 'figli del patto', 'figli del comandamento'. Dentro di me è sempre stato fortemente radicato questo concetto: se mi comporto bene Dio mi aiuta, mi protegge. Una specie di scambio in fin dei conti; io di

qualcosa a lui, lui da qualcosa a me. Non è un modo corretto di tutelare gli interessi di tutti?

Diventato adulto lo scambio di favori con Dio non mi è più riuscito. Non che il metodo fosse sbagliato... ero io che non riuscivo più a reggere il confronto. Non sapevo più cosa dare a Dio poiché avevo smesso di essere 'buono' nel senso tradizionale del termine. La Legge che avevo promesso di osservare ora mi condannava: non recitavo più con puntualità le preghiere, non aiutavo sempre il prossimo, invidiavo le ricchezze altrui. Ecco tutto. Mi buttai giù. Pensavo: non sono più degno di presentarmi al Dio di Abramo, non ho niente da portargli per mettere in atto l'ingenuo e sacro scambio dell'infanzia. Così mi allontanai piano piano dalla religione dei Padri...

### **Riflettiamo:**

- *hai un dialogo quotidiano con Gesù (preghiere, segno di croce, partecipazione alla S. Messa domenicale, ascolto delle parole del Papa, ecc...)?*
- *quanto è importante per te il dialogo costante con Gesù?*
- *ti capita di avere dei lunghi periodi in cui non hai la necessità di sentire la presenza di Gesù nella tua vita?*

## **12/08/2017, Affacciati alla vita**

“Ricordo ancora molto bene quel giorno, ma quella luce non si è più spenta. Sono trascorsi tanti anni dall'Incontro a casa mia, ma i muri hanno conservato, silenziosi custodi, la memoria di una presenza. Gesù è stato crocifisso qualche tempo dopo il nostro incontro e quella da me è stata l'ultima cena fatta con un peccatore pubblico. Tutto poi fu silenzio. Un silenzio rotto dall'annuncio: “E' risorto ed è apparso a Simone”. Io non l'ho visto il Risorto, ma credo ugualmente alla parola di chi lo ha incontrato. D'altra parte solo un Vivente poteva perdonarmi gratuitamente e avere la libertà di entrare a casa mia. Il perdono è la più grande prova della risurrezione di Cristo.

Oggi, immobile sul mio letto, vicino alla fine dei miei giorni e quasi prossimo al nuovo incontro con Lui, tuttavia sono sereno. Stavolta so chi incontrerò!

Lo vidi arrivare nascosto da altri uomini, dovevano essere i suoi discepoli: sembravano un pugno di ridicoli poveracci che lo precedevano.

Salii sul sicomoro, dopo essermi fatto largo tra tanti. Arrivò lo vidi con chiarezza.

Andava dritto per la sua strada. Che persona... - pensai - schiva la folla come la peste. Eppure lo coprirebbero d'oro se solo fosse un po' più accomodante. Eccolo che venne a due passi da me. Che bella tunica cucita tutta d'un pezzo! Mi guardò e d'improvviso mi gelò il sangue: “Scendi... oggi si pranza da te”- (ma questo è pazzo, pensai) -“Cucina bene tua moglie?”.

Riuscii a biasciare un «sì» tremolante.

Avevo tanta voglia di piangere.

Oggi, ripensando a quell'incontro, posso rileggere tutta la mia vita sotto un'ottica nuova.

Quell'incontro l'ha segnata: prima ero Zaccheo il pubblicano, da tutti additato e chiacchierato. Dopo l'incontro con Gesù ero diventato un altro, una persona che in ogni gesto e in ogni istante della propria vita cercava solo la verità e l'amore per gli altri.

La sua influenza sulla mia vita è stata determinante per correggere ogni mio comportamento, per avvicinarmi al Dio che, senza sapere, tanto cercavo e del quale avevo tanto bisogno.”

**Riflettiamo:**

- quanto è importante per te la vicinanza delle persone a te care?
- riusciresti, a tua volta, se ti venisse chiesto ad essere una persona vicina a chi ne ha bisogno?
- ricordi un episodio in cui hai sentito la vicinanza di qualcuno e quanto questo ti abbia aiutato a superare le difficoltà?

### 13/08/2017, Un nuovo giorno

Un incontro. È questo il modo scelto da Gesù per cambiare la vita degli altri. Emblematico è quello con Paolo di Tarso, il persecutore anticristiano che quando giunge a Damasco è ormai diventato un Apostolo.

Anche Papa Francesco in una sua omelia parla dell'incontro con Gesù e allarga lo sguardo alla miriade di incontri che costellano la narrazione dei Vangeli.

Francesco considera il “primo incontro” con Gesù, quello che “cambia la vita” di chi gli sta di fronte. Giovanni e Andrea, che trascorrono con il Maestro “tutta la serata”, Simone (Pietro) che subito diventa la “pietra” della nuova comunità, e poi la Samaritana, il lebbroso che torna a ringraziare per essere stato risanato, la donna ammalata che guarisce sfiorando la tunica di Cristo.

Incontri decisivi che ci devono indurre a non smarrire mai la memoria del suo primo contatto con Gesù:

“Lui mai dimentica, ma noi dimentichiamo l'incontro con Gesù. E questo sarebbe un bel compito da fare a casa, pensare: ‘Ma quando ho sentito davvero il Signore vicino a me? Quando ho sentito che dovevo cambiare vita o essere migliore o perdonare una persona? Quando ho sentito il Signore che mi chiedeva qualcosa? Quando ho incontrato il Signore?’.

Perché la nostra fede è un incontro con Gesù.”

Questo è il fondamento della fede: ho incontrato Gesù oggi?.

Interrogiamoci con sincerità, chiediamoci: “Quando tu mi hai detto qualcosa che ha cambiato la mia vita o mi hai invitato a fare quel passo avanti nella vita?”:

Questa può essere una preghiera da fare ogni giorno. E quando ricordiamo quell'episodio, allora gioiamo in quel ricordo che è un ricordo di amore.

Un altro compito bello sarebbe prendere i Vangeli e guardare tante storie lì e vedere come Gesù incontra la gente, come sceglie gli apostoli... Tanti incontri con Gesù. Forse qualcuno di quelli assomiglia al mio. Ognuno ha il proprio”.

Non dimentichiamo il primo amore

E non dimentichiamo neanche che Cristo intende il “rapporto con noi” come un rapporto d'amore “a tu per tu”:

**CHIEDIAMO A GESU'**: ‘Quando, Signore, c'è stato quell'incontro, quel primo amore?’.

Ascoltiamo nel nostro cuore la risposta, in silenzio, senza distrazioni.

Affinché non ci arrivi quel rimprovero che il Signore fa nell'Apocalisse: 'Ho questo contro di te, che ti sei dimenticato del primo amore'".

### **Riflettiamo:**

- *hai mai incontrato Gesù, in una persona cara, in un conoscente, in uno sconosciuto?*
- *da cosa riconosceresti Gesù?*
- *pensi che ci siano dei segni nella tua vita (persone, situazioni/episodi) che ti parlano della vicinanza di Gesù?*
- *secondo te Gesù si è stancato di chiamare gli uomini?*

### **Prima lettura** 1Re 19,9.11-13

Fermati sul monte alla presenza del Signore.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio

### **Salmo responsoriale** Sal 84

*Mostraci, Signore, la tua misericordia.*

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

### **Seconda lettura** Rm 9,1-5

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio

### **Vangelo** Mt 14,22-33

+ Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo **che** la **folla** ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È

un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì

e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore

*Vogliamo chiudere questa attività di catechesi con le ultime riflessioni di Zaccheo:*

*La salvezza è oggi non “dopo”, non quando sarò più buono, non quando sarò più bravo, non quando non farò più peccati. Basta far entrare Gesù in casa. Lui bussa oggi... io non aspetto domani.*

*Ho imparato tante cose in questi anni: il tempo ha scavato sul mio volto quelle rughe benedette ove l'acqua e i raggi del sole si incanalano liberamente, come nei solchi del campo, per far germogliare la tenera pianta di una sapienza nuova. Una cosa semplice: la grazia di Dio non è annullata dal peccato ma dalla stupidità. Quella stupidità propria di chi crede di conoscere Gesù solo perché pensa di fare qualcosa di utile per lui. Io ho capito che al Signore non bisogna fare alcun favore. Lui non ha bisogno di niente. Per questo è entrato liberamente in casa mia, perché non aveva bisogno di niente. Con il niente della sua povertà, che lo rendeva libero e umile di cuore, ha reso la sua presenza il dono di un tutto ineguagliabile. Ed ora che, vecchio, mi avvio al tramonto, so che lui mi aspetta: mi intercetterà come quel giorno a Gerico, accovacciato sul sicomoro dei miei giorni assoluti, per invitarmi ancora all'incontro, alla cena nella casa del Padre. E questa volta offre lui.*

***«Se guardo il tuo cielo  
Opera delle tue dita,  
La luna e le stelle che tu hai incastonato  
Nella volta del cielo; allora – mi chiedo – che cosa  
È l'uomo perché ti ricordi di lui,  
Un figlio di uomo perché tu te ne dia pensiero?»***

**(Sal 8)**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---